

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia . . . . . L. 10,30 - Estero . . . . . L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo L. 2,50 - In ultima pagina L. 2.- al mm. di altezza, larghezza 1 colonna - Fotografica L. 5.- - Redazionale L. 3.- al mm.  
Rivolgersi all'Ufficio Propaganda e sviluppo.

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle Delegazioni Regionali della Federazione Italiana Escursionismo, il notiziario delle Sezioni del Club Alpino Italiano, ecc.  
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70  
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO  
VIA MONTE DI PIETÀ, 22 - TELEFONO N. 17-802

## La grande settimana alpinistica de "Lo Scarpone" nelle Dolomiti col patrocinio della Società Escursionisti Milanesi (Sezione C. A. I.)

La settimana alpinistica-escursionistica che avevamo annunciato nello scorso numero ha già ottenuto un grande successo di adesioni e di piaseo.

Le richieste di partecipazione sono infatti già numerose, tanto da coprire sin d'ora un terzo circa dei posti disponibili, cosicché noi raccomandiamo vivamente tutti coloro che desiderano parteciparvi di iscriversi in tempo, onde non arrivare troppo tardi.

Abbiamo deciso di limitare la partecipazione ad una sessantina di persone, perchè una comitiva più numerosa, oltre a gravare eccessivamente l'organizzazione, renderebbe pesante e meno spedita la marcia.

Questo gruppo di 60 turisti, escursionisti ed alpinisti verrebbe poi diviso in quattro grande categorie, che procederanno in alcune tappe separate ed indipendenti, coll'effetto assai cospicuo di essere in pochi e di godere i vantaggi economici che può dare un folto gruppo.

Le categorie sono le seguenti:

**Rocciatori**, alla quale possono partecipare tutti coloro che si sentono in grado di poter compiere cose di importanza, quale la salita dei Torri del Violett, la scalata della parete sud della Marmolada, l'arrampicata per la via inglese alla Tofana di Mezzo ed infine quella della Cima Piccola o Piccolissima di Lavaredo.

**Gli alpinisti**, salirebbero invece il Catinaccio, per poi prendere la via delle Mesules nel Gruppo del Sella, attraverserebbero la Marmolada e conquisterebbero la Tofana di Rocce o di Mezzo, e la Cima Grande di Lavaredo.

**Gli escursionisti**, alla loro volta, compirebbero delle bellissime traversate da Rifugio a Rifugio, per paesi pittoreschi, facili e meravigliosi: Rif. Coronelle - Rif. Violett - Rif. Antermola - Rif. Diabler - Rif. Sassolungo - Forcella Sassolungo - Passo di Sella - Passo del Pordoi - Canazei - Rif. Cortina - Passo Ombretta - Alb. Malga Ciapela - Passo di Falzarego - Rif. Cantore - Tofana di Rocce o di Mezzo - Pocol - Cortina d'Ampezzo - Lago di Misurina - Rif. Tre Cime di Lavaredo - Rif. Mussolini - Strada degli Alpini - Passo della Sentinella - Rifugio Popera - Passo di Monte Croce Comelico.

**I Turisti**, invece, comodamente sdraiati sulle capaci e semivuote autobus avranno modo di ammirare le bellissime cime dal basso sentendo alla sera esultare la bellezza da quelle che ritornano d'averle percorse, e siamo certi che, qualunque sia, dopo qualche giorno, sentirà il bisogno di passare nella categoria immediatamente superiore.

Le categorie, lo dichiariamo sin d'ora, non sono chiuse, ma il rocciatore, stanco dell'impresa precedente, potrà seguire il giorno appresso la comitiva degli alpinisti, o degli escursionisti, o turisti anche, e così dicasi per gli alpinisti e gli escursionisti.

A nessuno dovrà parere troppo gravosa la settimana nostra, perchè questa possibilità permetterà di riposare per tutto quel tempo che si riterrà necessario. Manterremo solo rigorosamente i raggruppamenti per la seconda e terza giornata, perchè il fatto di dover predisporre due località diverse per il pernottamento e per la cena, ci costringe a dover conoscere a priori il numero dei posti da prenotare.

Per quanto riguarda le Guide, penserà la organizzazione alle comitive di alpinisti ed escursionisti, mentre per le imprese dei rocciatori, dato che ce ne vorrebbe una ogni due partecipanti, e dato che le tariffe implicano la spesa di diverse centinaia di lire per la salita, dovranno provvedere loro, mentre noi ci presteremo ad ottenere delle condizioni veramente eccezionali.

Però per la comitiva rocciatori e per categoria alpinisti, la Società Escursionisti Milanesi, Sezione C.A.I., metterà a disposizione della organizzazione alcuni dei suoi migliori elementi come capi cordata, e metterà a disposizione degli sprovvisori anche il materiale di corde, chiodi e piccozze. E di questa collaborazione noi sentiamo il dovere di ringraziare già fin d'ora a nome dei partecipanti tutti.

Come si vedrà dalla tabella di marcia dettagliata che più avanti riporteremo, dopo il terzo giorno le comitive procederanno sullo stesso percorso, ormai amalgamate dalle allegre serate e dalle salde amicizie, formatesi.

Si potrà altresì osservare come i tempi di marcia non siano eccessivamente elevati, ed infatti abbiamo:

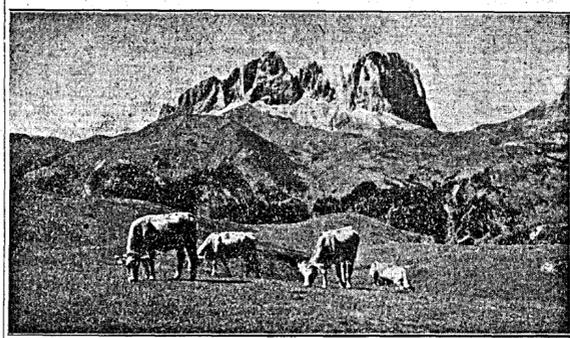
<b>per i rocciatori:</b>	
Domenica	ore 2,30
lunedì	11,-
martedì	10,15
mercoledì	10,-
giovedì	8,30
venerdì	9,15
sabato	6,15
in totale ore 58,15	

<b>per gli alpinisti:</b>	
domenica	ore 2,30
lunedì	7,-
martedì	10,-
mercoledì	9,-
giovedì	8,-
venerdì	11,15
sabato	6,45
in totale ore 53,30	

<b>escursionisti:</b>	
domenica	ore 2,45
lunedì	6,-
martedì	5,45
mercoledì	6,45
giovedì	8,-
venerdì	5,30
sabato	6,45
in totale ore 41,30	

Il vantaggio essenziale della nostra settimana alpinistica è dato indubbiamente dall'organizzazione che avrà a capo i maestri della Società Escursionisti Milanesi, sezione C.A.I.

### DOVE PASSERA LA NOSTRA «SETTIMANA»



Pascoto presso il Pordoi verso il Sassolungo. (Fot. Ghedina Cortina d'Ampezzo)

A giornata finita, a traversata compiuta, il passaggio da un gruppo all'altro sarà fatto, non a piedi lungo le faticose, polverose e frequentate strade delle Dolomiti, ma in capaci autobus, che abbrevieranno notevolmente le distanze, e che, in attesa del gruppo, annulleranno le lunghe soste, che di solito si verificano, per attendere la corriera che... è già passata... che passerà fra qualche ora... od il giorno appresso.

Non si avranno preoccupazioni d'orario, che accelerano la marcia, ma la si potrà regolare come meglio si vuole, perchè ci sarà sempre il modo di arrivare sempre in tempo.

Quello poi che è grave per queste settimane dolomitiche alla maggior parte delle persone che, isolatamente od in piccoli gruppi, intraprendono, è quello di dover camminare, scalare e salire col grave fardello e peso di indumenti e viveri sulle spalle che affatica e ritarda la marcia. Così non succederà per noi; ogni partecipante

porterà nel suo sacco lo stretto necessario (una maglietta di ricambio, il pedale se calzerà gli scarponi o viceversa, e qualche genere di conforto o di golosità, che si spera di poter fornire anche quello). Tutti gli indumenti di ricambio potranno invece essere lasciati in appositi personali sacchetti sulle macchine, che li porteranno al posto d'arrivo o di passaggio successivo. Vi immaginate come grande sarà il godimento, percorrendo le belle tappe senza carico? Se noi calcoliamo quanta energia si spende per carico, potremo agevolmente indicare che le ore di marcia, come fatica spesa, potrebbero essere diminuite di almeno due o tre ore.

Ed ancora, non la solita colazione al sacco, con viveri inadatti, di poco gradimento e non digeribili; ma a mezzogiorno vi sarà sempre la possibilità di arrivare ad un rifugio dove sarà pronta una calda minestra, della buona carne con verdure; della frutta e talvolta il dolce.

Si dirà che così viziamo gli escursionisti e gli alpinisti, ma noi crediamo che dove sonvi delle comodità è proprio da grilli rifiutare solo per bel gusto, senza consi-

derare il reale vantaggio che essi danno al corpo ed allo spirito.

In confronto al programma pubblicato nello scorso numero, i nostri lettori noteranno una piccola differenza e cioè lo spostamento della giornata di partenza. Effettivamente il compiere in una sola tratta il percorso Milano-Stelvio-Bolzano-Lago di Carezza, era eccessivo; ed abbiamo perciò deciso di dare il via alla nostra manifestazione alla sera del sabato, con fermata per la cena in un bellissimo ristorante di Colico e per il pernottamento a Bormio.

Per questo motivo la quota di partecipazione viene ad essere portata a L. 350.

Con essa i partecipanti avranno diritto ad un viaggio in autobus, di più di 1000 Km., al caffè-latte, alla colazione di mezzogiorno, alla cena ed al pernottamento in alberghi e rifugi, per tutta la durata della gita, ed infine per gli alpinisti ed escursionisti al servizio della guida.

Con essa i partecipanti avranno diritto ad un viaggio in autobus, di più di 1000 Km., al caffè-latte, alla colazione di mezzogiorno, alla cena ed al pernottamento in alberghi e rifugi, per tutta la durata della gita, ed infine per gli alpinisti ed escursionisti al servizio della guida.

Con essa i partecipanti avranno diritto ad un viaggio in autobus, di più di 1000 Km., al caffè-latte, alla colazione di mezzogiorno, alla cena ed al pernottamento in alberghi e rifugi, per tutta la durata della gita, ed infine per gli alpinisti ed escursionisti al servizio della guida.

### Tabella di marcia

<b>SABATO 23 Luglio 1932</b>	
partenza da Milano	ore 17,00
cena a Colico	19-23
arrivo a Bormio	22-23
pernottamento in Albergo di primo ordine.	

<b>DOMENICA 24 Luglio 1932</b>	
sveglia e caffelatte	ore 6,00
partenza	7,00
arrivo al Passo dello Stelvio	8,30
partenza	10,30
arrivo a Merano	12,00
colazione in albergo	
partenza da Merano	14,00
arrivo a Bolzano	15,00
visita al Monumento della Vittoria	16,00
partenza	17,30
arrivo al Lago di Carezza	18,00
partenza	18,30
arrivo al Rifugio Coronelle	20,30
cena e pernottamento	

<b>LUNEDÌ 25 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
sveglia	ore 4,00
caffelatte e partenza	5,00
arrivo al Passo Santner	7,30
traversata delle Violett dalle ore 8 alle	
colazione al sacco	14,00
ritorno al Rifugio Violett	15,00
partenza	16,00
arrivo a Pera	18,00
partenza	18,30
arrivo al Passo Sella	19,30
cena al Rifugio	20,00
pernottamento	

<b>Alpinisti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arrivo al Passo Santner	8,30

salita al Catinaccio	ore 9,30
partenza	10,30
arrivo al Rifugio Violett	12,00
colazione al Rifugio	
partenza	16,00
arrivo a Pera	18,00
partenza	18,30
arrivo al Passo Sella	19,30
cena al Rifugio	20,00
pernottamento	

<b>Escursionisti:</b>	
sveglia	ore 6,00
caffelatte	6,30
partenza	7,00
arrivo al Passo Santner o Coronelle	9,30
partenza	11,00
arrivo al Rifugio Violett	12,00
colazione al Rifugio	
partenza	16,00
arrivo al Rif. d'Antermola	18,00
cena al Rifugio	19,00
pernottamento	

<b>MARTEDÌ 26 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori e Alpinisti:</b>	
sveglia	ore 4,00
caffelatte	4,30
partenza	5,00
per la via delle Mesules al Rifugio Boè	
colazione al Rifugio	10,00
partenza	11,00
arrivo al Passo del Pordoi	14,00
partenza	15,30
arrivo al Rifugio Fedaila	16,30
cena al Rifugio	19,00
pernottamento	

<b>Escursionisti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arrivo al Rif. Sassolungo	10,00
partenza	11,00
arrivo al Passo Sella	13,00
colazione al Rifugio	
partenza	15,00
arrivo al Passo del Pordoi in auto	16,00
partenza dal Passo del Pordoi in auto	18,00
arrivo a Canazei in auto	19,00
cena in Albergo	20,00
pernottamento in Albergo	

<b>Rocciatori per la parete sud della Marmolada:</b>	
partenza dal Pordoi	ore 16,30
arrivo a Canazei in auto	17,00
partenza	17,30

arrivo al Rifugio Contrin 20,00  
cena al Rifugio 20,30  
pernottamento

**MERCOLEDÌ 27 Luglio 1932**  
**Rocciatori per la parete sud della Marmolada:**

sveglia	ore 4,00
caffelatte	4,30
partenza	5,00
salita per la parete dalle 5 alle	
colazione al sacco in vetta	12,00
partenza dalla vetta	13,00
arrivo a Malga Ciapela	15,30

<b>Alpinisti:</b>	
sveglia	ore 4,30
caffelatte	5,00
partenza	5,30
arrivo in vetta alla Marmolada	9,00
partenza	10,00
arrivo al Rifugio Contrin	12,00
colazione al Rif. o al sacco	13,00
partenza	14,00
per il Passo Ombretta all'Albergo Malga Ciapela	18,00

<b>Escursionisti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arrivo al Rifugio Contrin	8,30
colazione al sacco	11,00
partenza	13,00
per il Passo Ombretta all'Albergo Malga Ciapela	17,00

<b>Tutti:</b>	
partenza da Malga Ciapela	ore 18,30
arrivo al Passo di Falzarego in auto	20,00
cena in albergo	
pernottamento	

**GIOVEDÌ 28 Luglio 1932**

<b>Rocciatori:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arrivo al Rifugio Cantore	8,00
partenza	8,30
per la via inglese alla Tofana di Mezzo, arr. in vetta	13,00
colazione al sacco	15,00
partenza	17,00
ritorno per la Via Comune al Rifugio Cantore, arrivo all'autobus	17,00
per Pocol a Cortina d'Ampezzo	19,30
cena in albergo	20,00
pernottamento in albergo	

<b>Alpinisti ed Escursionisti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arr. al Rifugio Cantore	8,00
partenza	8,30
per le vie comuni alla Tofana di Rocce, od alla Tofana di Mezzo, in vetta ad	11,30
colazione al sacco	12,00
partenza dalla vetta	15,00
arrivo al Rifugio Cantore	17,00
arrivo all'autobus	18,00
per Pocol a Cortina d'Ampezzo	19,30
cena in albergo	20,00
pernottamento in albergo	

<b>VENERDÌ 29 Luglio 1932</b>	
<b>Tutti:</b>	
sveglia	ore 4,00
caffelatte	4,30
partenza	5,00
arrivo in auto a Misurina	6,00
arrivo al Rifugio Principe di Piemonte	8,30

<b>Rocciatori:</b>	
salita alla Cima Piccola o Piccolissima	ore 9-14
colazione al sacco	
ritorno al Rifugio Tre Cime di Lavaredo	16,00

<b>Alpinisti:</b>	
salita alla Cima Grande di Lavaredo	ore 9-15
colazione al sacco	
ritorno al Rifugio Tre Cime di Lavaredo	16,00

<b>Escursionisti:</b>	
partenza dal Rifugio Principe di Piemonte	ore 10,00
arrivo al Rifugio Tre Cime di Lavaredo	12,00
colazione al Rifugio	
Tutti:	
partenza dal Rifugio Tre Cime di Lavaredo	ore 16,30
arrivo al Rif. Mussolini	19,00
cena al Rifugio	19,30
pernottamento	

<b>SABATO 30 Luglio 1932</b>	
<b>Tutti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
per la Strada degli Alpini al Rifugio Popera	11,00
colazione al Rifugio	11,30
partenza	13,00
arrivo al Passo di Monte Croce Comelico	14,30
partenza in auto	15,00
per Pieve di Cadore, Agordo, a San Martino di Castrozza, arrivo	19,30
cena in albergo	20,00
pernottamento	

<b>DOMENICA 31 Luglio 1932</b>	
<b>Tutti:</b>	
sveglia	ore 5,00
caffelatte	5,30
partenza	6,00
arrivo a Passo Rolle	7,00
partenza	8,00
arrivo al Passo Mendola	10,00
partenza	10,30
arrivo al Passo del Tonale	13,00
colazione in albergo	
partenza	16,00
arrivo a Milano verso le	21,00

<b>Tabella dei tempi</b>	
<b>DOMENICA, 24 Luglio 1932</b>	
<b>Tutti:</b>	
Passo di Costalunga-Rifugio Coronelle	ore 2,30
<b>LUNEDÌ, 25 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
per il Passo Santner	ore 2,30
traversata delle Violett	6,30
discesa dal Rifugio Violett a Pera	2,00
in totale ore 11,00	

<b>Alpinisti:</b>	
al Passo Santner	ore 2,30
salita al Catinaccio	1,00
discesa al Rifugio Violett	1,30
a Pera	2,00
in totale ore 7,00	

<b>Escursionisti:</b>	
traversata al Rif. Violett	ore 3,30
traversata al Rif. Antermola	2,30
in totale ore 6,00	

<b>MARTEDÌ 26 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
Via Mesules al Boè	ore 5,00
al Passo Pordoi	2,30
da Canazei al Contrin	2,45
in totale ore 10,15	

<b>Alpinisti:</b>	
Via Mesules al Boè	ore 5,00
al Passo Pordoi	2,30
al Rifugio Fedaila	2,30
in totale ore 10,00	

<b>Escursionisti:</b>	
traversata al Rif. Sassolungo	ore 3,45
traversata al Passo Sella	2,00
in totale ore 5,45	

<b>MERCOLEDÌ 27 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
partenza dal Rifugio Marmolada	ore 10,00
partenza	10,00

<b>Alpinisti:</b>	
traversata della Marmolada da Fedaila al Contrin	ore 6,00
al Rifugio di Malga Ciapela	3,00
in totale ore 9,00	

<b>Escursionisti:</b>	
Canazei-Contrin	ore 2,45
Contrin-Malga Ciapela	4,00
in totale ore 6,45	

<b>GIOVEDÌ 28 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
Falzarego-Cantore	ore 2,00
Via Inglese alla Tofana di Mezzo	4,00
discesa	3,00
in totale ore 8,30	

<b>Alpinisti-Escursionisti:</b>	
Falzarego-Cantore	ore 2,00
salita ad una Tofana	3,00
discesa	3,00
in totale ore 8,00	

<b>VENERDÌ 29 Luglio 1932</b>	
<b>Rocciatori:</b>	
Misurina-Rifugio Principe di Piemonte	ore 2,15
salita e discesa Cima Piccola o Piccolissima	4,00
al Rifugio Tre Cime di Lavaredo	1,00
traversata al Rif. Mussolini	2,00
in totale ore 9,15	

<b>Alpinisti:</b>	
Misurina-Rifugio Principe di Piemonte	ore 2,15</

Cima della Presanella

m. 3564

La salita alla vetta della Presanella, dal versante del Tonale per il Passo Cereno, Sella di Freshfield, è da raccomandarsi a tutti coloro che hanno il desiderio di cambiare un poco i soliti itinerari.



Ovest, conserva per ben 8 km. una linea di cresta assai elevata, superiore ai 3000 metri. Ne risulta un aspetto generale della zona perfettamente alpino, con ghiacciai, rocce e foreste e con vie di accesso ad ingresso pianeggiante, terminanti in uno o più gradini, sovrapposti ghiacci o laghetti.

La cima del gruppo più frequentata è la Presanella, veramente superba, da qualsiasi versante la si osservi, ma più specialmente dal versante Nord dove piomba, con una parete vertiginosa di ghiaccio con 600 metri d'altezza, sulla vedretta della Presanella.

Centri principali di accesso. — Pinzolo (m. 770) Val Rendena; Madonna di Campiglio (m. 1515) Val Nambino; Dimaro (m. 766) Valle Selva - Sole; Mezzana (m. 941), Fucine (m. 956), Pizzano (m. 1219) Valle Sole - Vermiglio; Passo del Tonale (m. 1850) Valcamonica.

Storia alpinistica. — Fu prima frequentata dai cacciatori di camosci, e nel 1863 fu portata da Von Rühlner, il primo tentativo di scalata, terminato al Passo Cereno, seguito nel 1864 dalla vittoria di Walker, Beachcroft e Freshfield.

Letteratura alpinistica. — Putschscheller F. Hess: Der Hochtourist in der Ostalpen (1908). Gruppo della Presanella, di G. Laeng, pubblicato nel 1916 dalla Sez. di Milano del C. A. I. (Estratto del vol. III Adamello-Presanella, non ancora comparso).

Altimetria. — Punto culminante del Trentino (m. 3561).

Panorama. — Grandioso, comprendente le Alpi del Rosa, alle Lepontine, alle Stubai, ai Tauri ed alle Dolomiti di Val di Fassa e di Primiero. Vicinissimi i gruppi di Brenta, dell'Adamello e dell'Ortore.

Vie di salita. — Via comune (1864): W. D. Freshfield, Walker, Beachcroft; 1. italiana (1873) Sardagna e compagni; 1. senza guide; 2. della G. G. Polanska, fratelli Zimomona; 1. per cresta N.E. (1884) Wagner, Ratky con la guide Kederbacher e Nicollussi; 1. invernale (1890) Armandi e De Falckner; 1. per versante N. (1908) G. John e V. Sohn senza guide; 1. per parete S.E. (1909) Bonifolli, A. Collini.

Rifugi. — Il più indicato per la salita dal versante N. che guarda il Passo del Tonale, è il Rifugio Denza di G. G. Polanska, che si trova nel versante S. della Vedretta della Presanella a m. 2503 e raggiungibile con 4 ore circa di marcia attraverso i Pozzi bassi ed alti ed il Passo Omolimo. Le chiavi si domandano alla sezione proprietaria ed alle guide di Ponte di Legno. Purtroppo lo scorso anno non trovavasi in troppe buone condizioni di ospitalità.

Guida. — Cresseri Bortolo fu Fedele, Ponte di Legno; Cresseri Giovanni fu Fedele, Pontedilegno; Sandrini Domenico fu Bortolo, Ponte di Legno; Zani Sperandio di Domenico Temù.

Dal Passo del Tonale al Rifugio Denza. — Partendo dall'Albergo Passalio si scende e si oltrepassa il torrente sul Vicinella e si continua lungo il sentiero pianeggiante che entra in Val Presena. Attraversando poi il torrente, e contornando

Se desiderate avere un buonissimo, perfetto, conveniente EQUIPAGGIAMENTO DA MONTAGNA servitevi dalla SARTORIA GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, 25 - Telefono 71044 specializzata per costumi sportivi e da montagna - Attrezzi alpinistici - Materiale completo da campo.

Alpinisti, nei vostri acquisti date la preferenza al costume e all'equipaggiamento S.U.C.A.I. per voi fatti e che ancora e unicamente si vende in Via Durini, 25

la base del Croz dei Pozzi, inerpicanosi poi con uno sbalzo di 400 metri verso S. al Pozzi Alti, e seguendo sempre in direzione sud per pascoli e detriti si raggiunge l'insellatura del Passo dei Pozzi (m. 2607) da dove traversando pendii d'erba, di lastroni e blocchi in mezz'ora si raggiunge il Rifugio Denza (m. 2296). Ore 4 dal Passo del Tonale.

Dal Rifugio Denza alla Cima della Presanella. — Si risale verso SO per pascoli e morene e prestando attenzione alle crepaccio, con direzione sud, si rimonta la vedretta della Presanella in direzione di una larghissima insellatura, completamente nevosa che si apre fra il M. Cerco ed il Monte Gabbio che è il Passo di Cerco (m. 3043) senza nome sulla carte. — Ore 5,30.

Si sale poi l'erto pendio di ghiaccio fra il M. Gabbio e la Cima di Vermiglio, con direzione N.E., prestando attenzione ai crepacci ed in un'ora si raggiunge la Sella di Freshfield (m. 3409) così chiamata in onore del primo scalatore della Presanella, ma senza nome sulle carte.

Questa insellatura nevosa assai larga, pone in comunicazione le teste della Vedretta della Presanella con quella di Nardis.

Dalla Sella bisogna così calarsi sul versante di Nardis fino a pochi metri sotto la crepaccia terminale, che si costeggia lungo tutto il fianco del

la Cima di Vermiglio, arrivando così sotto alla massima depressione della cresta Cima di Vermiglio-Presanella. Si rivalica allora la cresta, prestando attenzione alle eventuali cornici, verso Val di Sole, la si percorre in direzione S.E. e senza speciali difficoltà si raggiunge la vetta. — Ore 1,30.

Totale dal Rifugio Denza ore 4-5. Equipaggiamento. — Alta montagna, corda, piccozza e ramponi, occhiali da neve.

Vetovagliamenti. — Per due passi al sacco, per la sera dell'arrivo al Rifugio e per mezzogiorno del giorno dopo.

Provviste si possono fare al Passo del Tonale e meglio a Pontedilegno.

Località e modo di accesso. — Da Milano a Bergamo e da Bergamo a Ponte di Legno sul Lago d'Isèo, indi lungo tutta la Val Camonica ad Edölo, Ponte di Legno e Passo del Tonale.

Chilometraggio stradale: Milano-Bergamo . . . km. 48 Bergamo-Corna . . . 55 Corna-Edölo . . . 44 Edölo-Ponte di Legno . . . 19 Ponte di Legno-Passo del Tonale . . . 10 Totale km. 176

Costo approssimativo del viaggio per comitive. — Alcune aziende di autobus per comitive di 25 persone, praticano prezzi dalle 45 alle 50 lire, per percorso Milano-Ponte di Legno-Passo del Tonale e ritorno.

Orario consigliabile: Sabato da Milano in auto . . . ore 13,00 arrivo al Passo del Tonale . . . 17,00 partenza . . . 18,00 arrivo al Rifugio Denza . . . 22,00

Domenica partenza . . . ore 4,00 arrivo vetta alla Presanella . . . 5,00 partenza . . . 11,00 arrivo al Rifugio . . . 14,00 partenza . . . 16,00 arrivo al Passo del Tonale . . . 19,00 partenza . . . 19,30 arrivo a Milano . . . 24,00

Viaggio in ferrovia. — Non è consigliabile. Tuttavia per coloro che non viaggiano nella zona, noi indichiamo che debbi prendere il treno per Venezia, smontando a Brescia, per proseguire poi col lento treno di Valcamonica che in quattro ore porta ad Edölo; poi con autocorriere a Ponte di Legno ed al Passo del Tonale.

Documenti personali. — Carta di identità. Permesso fotografico. — Non necessaria. Dott. Silvio Saglio

Una grande gita sci-alpinistica della Sezione CAI della SEM per il 29 maggio 1932. Pel 29 maggio p. v. la Sezione CAI della SEM organizza nella stessa giornata, nella zona tra grandi gite sci-alpinistiche, con partenza dalla zona del Passo del Gavia o con meta:

Monte Sobretta (m. 3296) Pizzo Tresero (m. 3602) Punta S. Matteo (m. 3684) e che saranno dirette dai soci Bizzarri, Vitale Bramani, Elvezio Bozzoli, dott. Silvio Saglio, nonché dal presidente della Sezione, Eugenio Fasana.

Alla gita possono partecipare anche i non soci e la quota di partecipazione si aggirerà sulle L. 65 — con diritto al viaggio in autobus, alla cena ed al pernottamento in albergo.

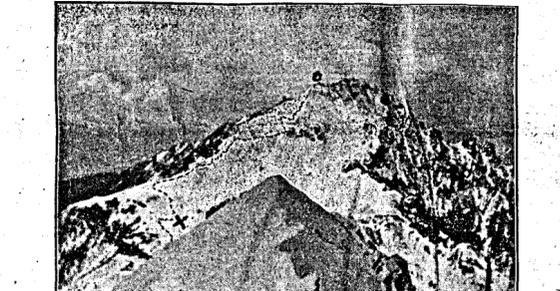
Il monte Sobretta verrà salito dalla via solita, mentre il Pizzo Tresero, ed il S. Matteo, se le condizioni della montagna lo permetteranno, verranno attraversati, e cioè saliti dal versante del Gavia e discesi per l'altipiano del Forni, il primo direttamente puntando alla cresta Tresero-Pedrazzini verso la Cima di S. Giacomo, il secondo attraverso il Giunella e per il Colle degli Orsi.

Non ci consta sia stato mai percorso con gli sci ed in comitiva tali due ultime traversate, che per questo rappresentano dal lato sci-alpinistico una primizia.

Ogni comitiva non sorpasserà i 10 partecipanti. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede della SEM in via S. Pietro all'Orto n. 7.

La prima salita cogli sci della Grigna Meridionale - Versante Nord Est

Domenica scorsa, s. corante, Luigi Flumiani, l'attivo e notissimo sciatore, presidente del Direttorio provinciale di Milano della F. I. S., insieme con la signorina Andreina Panigalli di Lecco e Faurer Giorgio di Milano, è riuscito, per la prima volta, a salire in vetta alla Grigna Meridionale, dal versante Nord Est, quasi interamente cogli sci. Si tratta del versante verso la Pialera e la Valle dei Grassi Lungui. La piccola comitiva, partita da Milano col primo treno per Lecco, si portò in circa tre ore da Balisio all'Alpe Campione e da qui, calando gli sci, raggiunse quota 2140, poco sotto la vetta. A questo punto, i tre sciatori lasciarono i pattini e fecero il pezzo di cresta appiattiti, date le difficoltà alpinistiche del tratto. Quest'ultimo era in condizioni ultrainvernali, presentando uno strato di neve



Grigna Meridionale (m. 2184) - Versante Nord-Est veduto dalla Grigna Settentrionale. Via di accesso: Flumiani. Croce: Balta di Campione - circolo: Quota 2140

di circa due metri e molto ghiaccio. In qualche punto si era formata una vera e propria cornice. Dall'Alpe Campione alla vetta vennero impiegate due ore e mezzo. Tempo coperto, con temperatura assai fredda, ma in compenso, neve abbondantissima.

Il Flumiani progettava la interessantissima ascensione da più di due anni e mai era riuscito nello scopo, per varie circostanze.

Il nuovo itinerario è interessante, oltreché per la salita, che pur tuttavia non ha presentato speciali difficoltà, per la lunga e variata discesa che nel ritorno i tre sciatori hanno potuto effettuare. Inoltre è effettuabile in una sola giornata da Milano, poiché, come detto sopra, il Flumiani ed i suoi amici erano partiti col primo treno, facendo ritorno in serata a Milano.

All'Alpe Campione vi è un baitello, proprio alla base dell'ultimo tratto più interessante, che può benissimo servire di appoggio per ricoverarsi, all'occorrenza, sia nell'andata che nel ritorno, per accendervi il fuoco, ecc. Si tratta di una zona bellissima ed attraente, che il Flumiani consiglia di ripetere, naturalmente, con favorevoli circostanze meteorologiche e di neve. La gita è indicatissima in questo scorcio di primavera.

DAL GIORNALE "IL SECOLO - LA SERA"

Le popolarissime non devono morire

Chi ricorda il grandioso spettacolo coreografico e pittoresco delle più famose marce popolari in montagna, organizzate per lo più una volta l'anno o al massimo due, in primavera ed in autunno, ed alle quali la partecipazione di masse raggiungeva cifre di tre o quattromila persone, non può a meno di fare un penoso confronto fra le manifestazioni odierne, che pur con più frequente ritmo si annunciano quasi di mese in mese.

Infatti, anche a voler essere indulgenti sul numero che gli organizzatori tentano di far apparire come veteritari, oggi quando si contano mille partecipanti è già un bel successo.

E non vale forza di organizzazione o attrattiva di nomi gloriosi a richiamare maggior quantità di popolo a questi sacri raduni delle Prealpi, anche se oggi le faccende di viaggio dovrebbero indurre ad un'affluenza maggiore. E così constatiamo come le più tradizionali marce, vuoi invernali, vuoi popolari della vecchia SEM, dell'ALPE, ecc. vanno sempre più decedendo come quantità di partecipanti.

Ed anche quando si mettono gli enti che vantano maggiore autorità, si registra lo stesso fenomeno. Vedi la recente marcia del Gruppo bernadini fascisti, organizzata dalla O.R.I., vedi gli altri raduni della F.I.E. ecc.

Come si spiega questo assenteismo? Negli ambienti escursionistici è diffusa la convinzione che queste marce hanno fatto il loro tempo, che non vengono organizzate troppe, che oggi non c'è più bisogno di propaganda, perché la gente va già da sé in montagna, ecc. ecc. Tutto ciò che si può dire è un fondo di verità, ma che travisano quello che dovrebbe essere il concetto di queste "marce popolari". Che il ripetersi di queste manifestazioni nuocia alla ricerca di qualcosa di esse è indiscutibile. E ciò si capisce finché è il dopolavoro o la piccola società B. ma quando l'organizzatore organizza la chiamata SEM, quando la manifestazione è indetta da un'ALPE, che hanno ormai decenni di consumata esperienza e che sono state sempre le vessillifere dell'escursionismo popolare, inconcepibile che tante brave persone debbano faticare come negri per indurre qualche gruppo sporadico a parteciparvi. E la maggior parte delle società o gruppi che si decidono finalmente ad essere presentati, lo fanno per lo più nell'atteggiamento delle coppe e dei vari premi — sempre di valore ed in grande quantità — che vengono messi in palio. Ora ciò esula dai fini delle marce popolari.

Lo scopo di questi raduni è essenzialmente la propaganda. Pur ammettendo che oggi l'escursionismo è alquanto diverso da quello che fu un tempo, esso non deve perdere il suo scopo, e cioè lo sviluppo inaspettato, vi è sempre una grande quantità di masse "vergine", vi sono le nuovissime generazioni da guidare ed il via salutare della montagna. Non si richiede che a queste manifestazioni partecipino soltanto i soci del tal o tal altro gruppo o società, ma anche i familiari, ragazzi, vecchi, donne, tutti coloro, insomma, che sono finora rimasti lontani dalle Alpi per falsi preconcetti o timori. La partecipazione ad una di queste marce, o al più a quelle organizzate su percorsi attraenti e facilissimi, 99 volte su cento ti induce a ritornare ed il frutto — almeno per il passato — si aveva poi per la società organizzatrice, nell'afflusso di iscrizioni alla società stessa.

Ma anche per gli escursionisti, di meno costi, già fatti, il partecipare a questi raduni dovrebbe costituire un atto di cameratismo e di entusiasmo. Lo spunto ci è offerto dalla XII Popolarissima che l'Associazione Lavoratori Pro Escursionismo (ALPE) organizza per questa domenica in quel di Varenna. Nell'opera di propaganda fatta dai dirigenti, è stata riscontrata un'atmosfera di apatia, di indifferenza. Il patrocinio dato dalla Delegazione lombarda della F.I.E. non è sufficiente spinta ad aumentare in modo considerevole, almeno finché non si organizza, la L. A. E. propria iniziativa, poiché la loro scorta, allorché si troveranno ad organizzare manifestazioni consimili, possano esigere dalle società consimili la loro adesione. La Popolarissima dell'ALPE dovrebbe dire, col'imponente numero di escursionisti

sti, colla selva dei gagliardetti come l'escursionismo milanese si ritrovi ogni tanto, in gioiosa festa di cameratismo, affinché non venga maggior impulso alla comune e sana passione per le Alpi.

Quindi, maggiore concorso di pubblico non escursionista e soprattutto maggior concorso di società, anche se per queste l'opera di propaganda sia ormai inutile. Sarà sempre un alto e prezioso contributo, un fatto significativo, sarà un gesto di altruismo che apprezzeremo maggiormente quando comporti la rinuncia ad altre gite.

Si potrà chiedere che queste marce siano ristrette a pochissime in un anno, non avere un'utile dispersione di forze: una per ogni stagione. Ma come spiegare, ad esempio, il successo che questi raduni hanno ancora a Torino, dove pure l'escursionismo è tanto diffuso, a Biella, ove la Pietro Micca riesce ogni anno a contare migliaia e migliaia di escursionisti alle sue manifestazioni ed ove l'iniziativa, parvero da qualche giorno, ha pure raccolto fino a cinquemila iscritti?

E che dire delle adunate della P.E. a Limone Piemonte? Perché proprio in Lombardia e più specialmente a Milano non si deve più cercare un'attività di propaganda? E che dire della cosa? Non è detto che tutti si siano dati all'alpinismo puro; purtroppo, anzi, vediamo che il settimanale elenco delle gite approvate dalla Direzione tecnica dell'Escursionismo di Milano, porta per metà della parte società, e la metà per la parte di soliti itinerari, salvo qualche rara eccezione. Sicché si può dire che il livello medio dei nostri escursionisti non sia poi gran che mutato. E però riesce tanto più inesplicabile questo atteggiamento, in un'epoca di tanto sviluppo verso la "Popolarissima".

Un po' più di fede, un piccolo sforzo di volontà e la gloriosa tradizione di queste efficaci migrazioni in massa verso la via dei monti riprenderà l'antico splendore.

compeva militarmente per sfilare nelle vie affollate di cittadini, meraviglia di vedere duemila o tremila individui che noncuranti della stanchezza cantavano le belle canzoni della montagna accompagnati dal solo suono degli scarponi sul selciato.

E si giunse al 1926, anno in cui una provvida iniziativa del Governo Fascista veniva a raccogliere nel suo seno i lavoratori per dar loro l'assistenza che sino allora era mancata: l'Opera Nazionale Dopolavoro dava inizio alla sua attività con l'Escursionismo.

L'Escursionismo aveva così trovato il suo angelo tutelare e la Società accorrevano a inquadriarsi nella nuova organizzazione per dare ai loro Associati una nuova assistenza.

L'anno appresso sorgerà la Federazione Italiana dell'Escursionismo che ebbe il compito di sostituire la vecchia ed inattiva Federazione per inquadrare tutto l'Escursionismo e disciplinarlo in ogni sua attività. Nel frattempo lo scapolo prendeva un sviluppo eccezionale: tutti, dall'aristocratico all'operaio più umile, corsero alla montagna, calandola in ogni sua parte.

Le Associazioni escursionistiche, col nuovo sport, raggiunsero il loro apogeo ed i nuovi Soci affluivano ogni giorno perché trovavano in esse la possibilità di facilitazioni nelle quote di viaggio, nell'assistenza degli itinerari, nella compagnia di elementi capaci da cui trarne insegnamenti.

Pareva che le Società avessero così raggiunto il loro benessere, la loro agognata prosperità e la possibilità di continuo sviluppo e si misero alacremente all'opera per dare ai Soci nuove comodità abbandonando finalmente il caffè, le pasticcerie e le trattorie per istituire proprie Sedi, addossandosi spese non indifferenti che però traevano sufficientemente dai contributi sociali e dalle gite sempre più numerose di partecipanti.

Tale stato di cose durò breve tempo: si assiste infatti a continue istituzioni di Dopolavoro aziendali che in massima parte fanno dell'escursionismo una delle loro più forti attività. Le gite hanno da essi, quote bassissime, la partecipazione alle manifestazioni popolari è data gratuitamente o quasi non solo ai propri iscritti ma anche ai familiari, agli amici ed ai conoscenti.

Vengono le facilitazioni ferroviarie a carattere individuale con l'organizzazione di treni popolari, di viaggi con biglietto cumulativo a riduzione ed infine le gite accorrono a inquadriarsi nelle forze giovanili del Partito che danno loro modo di esercitare ogni sport con un'assistenza veramente degna di lode e che nessun'altra organizzazione potrebbe dare.

E ancora, per ultimo, il Club Alpino Italiano inquadra i giovani universitari.

Di fronte a queste inoppugnabili provvidenze, di fronte a questo dilagare di iniziative alcune Società escursionistiche che si vedono sfuggire continuamente i loro Soci, talvolta senza incassare le quote arretrate, non stanno con le mani in mano e fanno ogni sforzo, non bandendo a sacrifici, cercando di farsi strada, di avanzare, di difendere il loro nome ed i loro patrimoni di ricordi e di attività indiscussa, mentre altre cedono il passo e abbandonano ogni sforzo in attesa del tempo migliore.

Come dunque si può pretendere dalle Associazioni la partecipazione a manifestazioni che, diciamo pure, hanno fatto il loro tempo? Le manifestazioni popolari di montagna hanno, è vero, una grande utilità ed il loro valore non è da meno in mano e fanno ogni sforzo, non bandendo a sacrifici, cercando di farsi strada, di avanzare, di difendere il loro nome ed i loro patrimoni di ricordi e di attività indiscussa, mentre altre cedono il passo e abbandonano ogni sforzo in attesa del tempo migliore.

Vi è un rimedio per tale stato di cose? Credo di sì. È necessario anzitutto ridurre al minimo possibile le manifestazioni a carattere collettivo ed intersociale e la F. I. E., che già si è resa benemerita per la sua attività, dovrebbe intervenire al riguardo disciplinando tali manifestazioni con un regolamento continuo. Una due manifestazioni all'anno e non più, con premi meno numerosi ma più utili, togliendo ove possibile, le medaglie, le coppe ecc. per sostituirli con premi in danaro od atrezzi da montagna.

Inoltre i Dopolavoro aziendali dovrebbero essere obbligati a limitare le loro facilitazioni finanziarie esclusivamente ai propri iscritti evitando nel contempo le gite a carattere festaiolo e sedentario ed organizzare vere escursioni di montagna, e cioè sacco in spalla e colazione all'aperto sui prati, sulle rocce con la sola vista della montagna e dei suoi impagabili panorami.

Le gite indette da privati da aziende di trasporti e da altri Enti non attrezzati devono anch'essi, come già avviene per le Associazioni e i Dopolavoro, essere rigorosamente controllate ed autorizzate solo se danno affidamento di perfetto organizzazione tecnica.

Disciplinato con questi e con altri provvedimenti che si potranno studiare, il movimento escursionistico potrebbe giungere non alla perfezione che è impossibile ma ad un miglioramento che indubbiamente sarà sentito dalle Associazioni escursionistiche, le quali devono però continuare ad apportare alla loro organizzazione quei miglioramenti dettati dall'attuale situazione.

I Sodalizi che non vorranno comprendere questa necessità sono destinati a scomparire. Alfredo Lodigiani

Le guide del Vesuvio

L'interessamento delle autorità di Napoli

Gli alpinisti partenopei non si stancano di battere il chiodo per venire alla soluzione della questione delle guide vesuviane. Dopo l'attiva campagna di stampa iniziata sul nostro giornale, fiancheggiata efficacemente da Le Vie d'Italia e continuata sulla rivista della Sezione di Napoli del C. A. I. — uscita nel suo primo numero proprio di questi giorni — si scorge che il nostro amico, Carlo Ferraro, il tenace propagatore della cosa, insieme con il Presidente della Sezione stessa, è stato ricevuto da S. E. Baratonio, alto Commissario per la Provincia di Napoli.

La nota questione è stata esposta dettagliatamente a voce dal due rappresentanti dell'Alpinismo partenopeo — il più interessato alla cosa — e ribadita nel Memoriale contemporaneamente presentato.



OVOMALTINA

La prima colazione

per essere perfetta, e rispondere appieno, alle esigenze dello stomaco, deve essere leggera, facilmente digeribile, ed in pari tempo sostanziosa. L'

OVOMALTINA

prodotto concentrato in minimo volume, contenente i principi nutritivi essenziali del latte, delle uova e del malto, è l'unico preparato dietetico che possiede tutti questi requisiti.



Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Garage "Romagna", SERVIZI AUTOBUS PER GITE MILANO Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

L'ATTACCO SCI "VENZI" all'avanguardia della nuova tecnica

DERMOLINA Grasso per calzature sportive

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATO NEL 1909

PROPAGANDA "CARDINI" PER IL PRODOTTO NAZIONALE



# L'attività della F.I.E.

## Atti e comunicati ufficiali della Delegazione Lombarda

### Il nuovo Presidente della S. E. M.

La Commissione nominata dal Segretario federale presso la Società Escursionisti Milanesi e composta del Sig. Cav. Uff. Leonardo Acquati, Comm. Vittorio Anghileri, Cav. Avv. Francesco Guffanti, Cav. Uff. Ottavio Schiavio, Rag. Mario Mazza, Ing. Riccardo Pariani e Franco Guarnieri, ha definito in questi giorni il suo compito di sistemazione sociale, e il Segretario Federale — su proposta della Delegazione F. I. E. — del Dopolavoro Provinciale di Milano — ha nominato a Presidente della S. E. M. il Cav. Uff. Leonardo Acquati.

Questa delegazione nel mentre è stata di data comunicazione all'affidamento che la Società Escursionisti Milanesi, sotto la direzione del nuovo Presidente, sappia finalmente assistersi e riprendere il suo cammino ispirato al più fecondo dei propositi di propaganda escursionistica e di attività sociale, secondo i desideri delle superiori gerarchie e le direttive del Regime.

### L'attività della Delegazione

In seguito all'invio della relazione sulla attività della Delegazione, il Grand'Uff. Console Enrico Beretta, Direttore Generale dell'O. N. D. e Segretario Generale della F. I. E. ha inviato al Delegato Regionale la seguente lettera: « Con riferimento alla sua lettera in data 23 aprile numero 322 di prot. F. I. E. e al suo aver preso atto della relazione riguardante l'attività svolta dalla Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E. durante l'anno 1932 e durante il primo quadrimestre 1933 e Le esprimo il mio compiacimento per i notevoli risultati raggiunti.

### Nuove affiliazioni

La Direzione Tecnica Provinciale di Milano della F. I. E. ha proposto e la Delegazione ha ratificato l'affiliazione del Gruppo Escursionisti Giacomo Doria, Milano, Viale Umbria, 35.

### Relazioni attività sociale

In ossequio alle vigenti disposizioni hanno inviato la relazione sulla attività sociale le seguenti società affiliate: Gruppo Escursionisti Alba, Milano, Via Bramante, 6; Nucleo Escursionisti Vette Eccelsi, Milano, Via Chizzolini, 3; Gruppo Escursionisti Lupi, di Legnano.

### Le gite della «Emanuele Filiberto»

Il programma delle gite che il Gruppo Escursionisti «Emanuele Filiberto» organizza nella corrente stagione ed in cui la partecipazione è gratuita, è il seguente: 1. Monte Corno (m. 1315), Ca Albino - 1. maggio Narcisato in località sopra Asso - 22 maggio Castel Berti (m. 1949), Lago d'Isco - 5 giugno Pizzo Stella (m. 3163), a Campo delcino - 25 giugno Pizzo del Preseleone (m. 2550) - 16 e 17 luglio Accantonamento alla Marmolada - dal 7 al 15 agosto.

### Il Convegno escursionistico ad Arore-Palazzolo

Per dare maggior risalto alla manifestazione per il conseguimento del Brevetto di Forlì Podista, valevole per l'assegnazione del Trofeo «Provincia di Siracusa», la Direzione Tecnica Provinciale dell'Escursionismo dell'O.N.D. ha indetto per il 30 corrente il Convegno Escursionistico ad Arore-Palazzolo al quale parteciperanno gli iscritti all'O.N.D. ed alla F.I.E. della Provincia.

Sarà data, nel suggestivo Teatro Greco di Arore, gentilmente concesso dal Senatore Prof. Paolo Rossi, presidente delle Antichità della Sicilia e Calabrie e Direttore del nostro Museo Archeologico, una audizione di canti popolari eseguiti dal Gruppo Dopolavorista «Cori di Val d'Anapo» (costumi e canzoni paesani).

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 13, per singolo partecipante, che dà diritto al biglietto di andata e ritorno Siracusa-Palazzolo, vengono raccolte dal Dopolavoro Provinciale e dal Dopolavoro Comunale e si chiuderanno il 30 corrente.

A tutti i partecipanti verrà dato un certificato distintivo ricordo della manifestazione in oggetto, «ovuto al suo squisito senso d'arte ed alla cortesia del Prof. Luigi Malvera».

### La nuova sede della Ugolini di Brescia

Con l'intervento del Segretario commendator Dugnani, del cav. Rossini e cav. Redolfi, vice-presidente il primo e segretario il secondo del Dopolavoro Provinciale, ha «Ugolini di Brescia» la nuova sede in via A. Contini. Il cav. Voltolini, presidente della Società, dopo aver ringraziato le autorità intervenute ha dato lettura di una estesa relazione sull'attività svolta nel 1933 dalla Ugolini.

Il geom. Dugnani ha preso la parola sottolineando l'importanza del Dopolavoro nel suo fine sociale in pro degli operai e degli impiegati, fine che si propone di rivalutare tante energie che una volta andavano perdute. Il Segretario Federale conclude dicendo di bene apprezzare l'escursionismo e tutte le forme di sport che la Ugolini tanto brillantemente pratica nell'ambito del Dopolavoro.

### LE PROSSIME MANIFESTAZIONI

#### Pellegrinaggio nazionale a Redipuglia

Il 25 corrente avrà luogo un Pellegrinaggio Nazionale di Dopolavoro alla Redipuglia, per rendere omaggio alla Tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Sarà diramato a giorni il programma ufficiale del Pellegrinaggio al quale parteciperanno rappresentanze dopolavoristiche di tutta Italia.

#### Una gara di tiro a segno in montagna

La Delegazione Regionale Lombarda della F. I. E., nell'intento di stimolare negli escursionisti la passione per il tiro a segno, indirà nel prossimo autunno una manifestazione di tiro a segno in montagna o in appositi poligoni riservata ai dopolavoristi e agli escursionisti, in modo di preparare fra di essi nuclei di abili tiratori destinati a rappresentare le provincie lombarde ai campionati nazionali di marcia e tiro organizzati dalla Segreteria Generale della F. I. E.

#### Campionato interregionale di marcia o tiro a segno

Si ricorda che la Delegazione Regionale Emiliana della F. I. E., per incarico della Segreteria Generale, ha indetto per il 22 maggio p. v. un campionato interregionale di Marcia e Tiro a Segno, valevole per l'assegnazione della Coppa Achille Starace.

La marcia si svolgerà sul seguente percorso: Biola (Va di Reno), Monte S. Maria, Ca. Dei Yuvali, P. di Casio, Castel di Casio, Monte di Provalchello, Carpineta, Camugnano, Cappella Frascari, Greggio, Monte Vigese, Serra dei Coppi, Montovolo, Vignagnano, Riolta.

La manifestazione assurgerà ad incalcolabile importanza per la partecipazione delle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Toscana, Marche ed Emilia. Numerosi e ricchi premi sono a dotazione della manifestazione.

#### Manifestazioni interregionali

Le prossime manifestazioni interregionali che la Delegazione ha approvato sono:

29 maggio Marcia intersocietà ciclo-alpina: Milano, Pontida, Monte Carlo (Basilica) (m. 250).

12 giugno Marcia in montagna del Dopolavoro Officine Meccaniche.

19 giugno Marcia ciclistica con lancio della bomba indetta dallo Sport Edera di Monza.

### Le eliminatorie provinciali

#### per il campionato di marcia a pattuglie

Oggi si svolgono in tutta la Lombardia le eliminatorie provinciali della marcia regolata a pattuglie in montagna, per il 4. Campionato Lombardo di questa attività. Le eliminatorie si svolgono, in massima, su un percorso vario di chilometri 300 complessivi.

Per Milano, la Direzione tecnica provinciale ha organizzato in tutte le Società escursionistiche dipendenti perché prendano parte con almeno una pattuglia alla eliminatoria. Sappiamo che molte pattuglie hanno già eseguito sul percorso intensi allenamenti e si ha motivo di ritenere che la prova sarà assai combattuta, vedrà in gara i migliori specialisti.

Il percorso sul quale l'eliminatoria milanese si svolgerà è il seguente:

Partenza da Erba (m. 284), seguendo la strada provinciale per Como appena oltrepassata la gradinata del Tappino, si sale alla cascata di Rosà, poi si svolta a destra (via Cavour) e prosegue fino ad un largo piazzale prospiciente la Villa Amalia ove è il crocevia. Tenere la strada principale a sinistra (via Ugo Foscolo) e dopo 150 metri prendere il sentiero che discende nel buco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

Giunti presso un reticolato, abbandonare il sentiero, oltrepassare da destra la costa vicinissima e, dall'altro versante, si raggiunge subito la Capanna S. Pietro (4) metri 1116 chilometri 11. Seguire il sentiero ed entrare nel bosco del Piombo che si segue tutta senza prendere accortiole. Dopo varie svolte si passa dall'Osteria Alpina (1) chilometri 2. Si prosegue la mulattiera anche, giunti nei pressi dell'Alpe Turati, si deve piegare a sinistra per raggiungere il monte Rosà (2) metri 858, chilometri 5. Oltrepassare l'Albergo ed imboccare il sentiero a destra che gira la valle e raggiunge la Capanna Mussolini (3) metri 913 chilometri 8. Proseguire il sentiero tenendosi a destra (segnavia provvisoria) che è il crocevia, si discende verso il Monte Boletto.

### NOTIZIARIO

#### Gite della Provincia di Milano

**Dopolavoro Assicurazioni Generali An. Infortuni An. Grandine** a Genova con otto partecipanti visita alla città, al piroscalo «Leonardo da Vinci» e alla motovale «Hex».

**Unione Escursionisti Milanesi** al Palanzone (m. 1436) con cinque partecipanti per allenamento Marcia di Regolarità F.I.E.

**Unione Escursionisti Milanesi** all'Alpe Turati e Buco del Piombo con tredici partecipanti per escursione.

**Dopolavoro La Famigliare** a Greco con 60 partecipanti per visita all'impianto deposito locomotive F.F. S.S. di Greco.

**Dopolavoro Monte di Pietà** a Pavia e Ponte della Stella con 34 partecipanti per visita alla Certosa di Pavia.

**Gruppo Sportivo Arti Grafiche Bertarelli** alla Baita Elisa (Como) con 18 partecipanti per escursione.

**Gruppo Operai veri Amici della montagna** alle Grotte del Remeron con 20 partecipanti per visita all'insediamento delle Grotte.

**Gruppo Escursionisti Montenero** al Monte Palanzone (m. 1436) con setta partecipanti per escursione.

**C. A. E. M.** al Monte Palanzone (m. 1436) con undici partecipanti per allenamento alla Marcia di Regolarità della F. I. E.

**Sport Club Alpini** a Macugnaga (m. 1327) con 20 partecipanti per la celebrazione del decennio sociale.

**Gruppo Dopolavoro Assicurazioni Generali Infortuni** a Gardone Riviera con 320 partecipanti in gita turistica.

**Dopolavoro Carlo Erba** a Bergamo con 207 partecipanti per visita della città.

**Gruppo Escursionisti Precotto** alla Capanna Monzese con sedici partecipanti per escursione al Monte Resegone.

**Don. Standard Elettrica Italiana** a Premeno con 24 partecipanti per escursione.

**Soc. L'Alpina** al Monte Bisbino con dieci partecipanti per escursione.

**Sez. Alpina Indomita** con 17 partecipanti di Regolarità a Pattuglie.

### Università Popolare a Castelseprio

con 50 partecipanti per gita istruttiva con 17 partecipanti e traversata per Erba.

**Dopolavoro A. Gabbiani** a Brunate con 17 partecipanti e traversata per Erba.

**Dopolavoro Treves-Treccani-Tumminelli** al Monte Resegone (m. 1876) con 21 partecipanti per escursione.

**Ass. Naz. Combattenti Porta Vittoria a Merate** con 53 partecipanti per la visita del Santuario della Madonna del Soccorso.

**Gruppo Escursionisti Giovani Atleti** alla Capanna Mara (m. 1200) con 25 partecipanti per escursione.

**Dopolavoro di Concorrezzo** a Valmadrera-Malgrate con 341 partecipanti per escursione.

**A.L.P. Monte Albige** con 15 partecipanti per sopralluogo della Marcia popolarissima.

**Gruppo Escursionisti Alba** con 14 partecipanti alla Grigna Meridionale (m. 2175) per escursione.

### INFORMAZIONI

#### Il giro nel gruppo dello Stelvio

Marsa - Milano. - Vorrei chiedere al dott. Saglio se il giro che qui sotto descrivo sia effettuabile da persona sola, nel caso vendano amici, noscenti amanti della montagna. Durata 10-12 giorni, calcolando qualche giorno di brutto tempo. Epoca: mese di agosto.

Da S. Antonio di Valfurva alla Capanna S. Alpini per Vedretta della Zebra. Passo dei Volanti, Vedrette dei Camosci, Passo del Camosci, Passo dello Stelvio, Rifugio Borletti, Sentiero S. Alpini, Capanna Payer, Solda, Rifugio Città di Milano, Passo Madraccio, Rifugio Dux. Dal Rifugio Dux per Vedrette, Rifugio G. Casati, Rifugio Pizzini, Rifugio Bernasconi a S. Caterina Valfurva, Milano.

Volentieri mi accoppierei con qualcuno, specialmente se pratico nei luoghi.

È un itinerario da Rifugio a Rifugio assai interessante, ma lo studio, ma solamente dovendosi recare per buona parte diversi ghiacciai, valicare bergschrund e qualche ripido pendio, consigliamo il nostro lettore di intraprendere il giro da solo.

Potremmo osservare che per passare in una giornata dalla Gianni Casati al Rifugio Bernasconi, occorrerà percorrere la cresta Cevedale-Paloni della Mare Vioz, Giunella, S. Matteo, Tresero, oppure scendendoci alla Pizzini per ghiacciaio del Forca seguita dalla cresta di S. E. e per la Vedretta del Tresero al Rifugio Bernasconi.

Ambidue questi itinerari non sono consigliabili ad un isolato, senza profondissime conoscenze di ghiacciai.

Raccomandiamo il primo itinerario con tappa al Rifugio Mantova sotto il Vioz, proseguendo di cresta con qualche difficoltà, il giorno dopo, per evitare un tratto difficile scendere al Passo Vioz e per la vedretta del Forca seguita dalla cresta di S. E. e per la Vedretta del Tresero al Rifugio Bernasconi.

Come vedrà abbiamo aperta una rubrica nella quale cercheremo notizie per usufruirle. È un modo questo assai usato in Germania e che ha dato dei buonissimi risultati.

#### La scuola di roccia

F. G. - Milano. - Mi rivolgo a un caro giornale, con la piena sicurezza di essere esaudito. Escursionista da vari anni ho sempre amato la montagna e l'ho fatta amare a molti amici che, non conoscendola ancora, dichiaravano apertamente essere cosa pazza e il dover camminare, ricchi magari come muli, per delle ore sotto la forza del vento, della pioggia, delle intemperie oppure sotto il cocente sole, col unico risultato — dicevano essi — di ritornare alla sera, con le membra stanche e le ossa rotte.

Da anni però ho sempre potuto avere questa grande soddisfazione: convincere questi scettici a seguirmi almeno una volta, ciò che bastava per convertirli alla mia causa, ad ingrossare, cioè, le fila dei proseliti della montagna.

Da un paio d'anni però sento che un'altra passione, logica conseguenza dell'escursionismo, mi assale e mi tormenta: l'alpinismo! Sentiamo, tanto io quanto i miei amici, ardente il desiderio di poterci spingere su quelle rocce. Però, per poter fare ciò che desidero, mi sono qualche nozione pratica del modo di affrontare la roccia, di manovre di corda e di qualche compagno che ci sia nel tempo guida e maestro.

Qui a Milano, molte sono le società alpinistiche presso le quali noi potremmo eventualmente associarci, ma è cosa seccante ed anche insensata pretendere che qualcuno ci regga sui monti a farci da maestro.

Potrebbe darsi anche che qualcuno di buon grado si presti a seguirci, che altrimenti, e ciò è più che naturale, ci sentiamo responsabili. Avanzando il pensiero mi rivolgo a te, utile informatore, e gentile trovare una Società che abbia istituito, se non una vera scuola per rocciatori, almeno un gruppo di anziani alpinisti che si propongano di consigliarci, per sapere dove noi istruire ed allevare i giovani allievi.

Varie sono le Società milanesi che di tanto in tanto organizzano delle «scuole di roccia» riservate ai propri soci. Fra queste citiamo la Società Escursionisti Milanesi, la F.A.L.C. il Gruppo Alba, ecc. Inoltre proprio nella prossima stagione estiva, vi è la Sezione di Milano del C.A.I., durante l'attentamento in Val Fiescalina ha precisamente in programma una vera e propria «Scuola di roccia», tenuta da esperti e volentieri alpinisti e che ha un carattere veramente serio e razionale. Ella ed i suoi amici potrebbero veramente approfittare di tale occasione per esaudire il loro vivo desiderio. Del resto, possono rivolgersi a nostro nome anche alla S.E.M. — via S. Pietro all'Orto — ove troveranno sempre qualche appassionato che ben volentieri si presterà a far da maestro e da consigliere.

In ogni modo, anche per il suo caso, riteniamo far cosa utile pubblicando quanto ella chiede sotto la rubrica «Si cercano compagni di gita». Si troveranno così più facilmente quanto desideriamo.

Non si dimentichi la nostra settimana alpinistica, durante la quale si farà scuola di roccia.

#### La ghirba porta-neve

C. A. - Meccanico - Cortina d'Ampezzo - Lessi sullo Scarpone il concorso per la costruzione di una ghirba portaneve. Interessandoci di ciò, studiai subito se fosse possibile realizzare la cosa, dato che già feci

### LO SCARPONE

diverse invenzioni. Feci alcune prove, ma trovò che è impossibile, nelle giornate fredde, lo sciogliersi della neve senza l'aiuto di un piccolo congegno meccanico, azionato dal portatore stesso, ma naturalmente, sebbene possa servire allo scopo, ciò non è pratico. Potrei ugualmente impegnarmi a farlo, se fossi sicuro che venisse adottato.

Naturalmente questa ghirba verrebbe grande, da contenere tanta neve che, sciolta, rimangono almeno 15 litri di acqua.

Sarebbe costruita in alluminio, del peso di circa 8 chilogrammi e della capacità di 20 chili di neve. L'apparecchio, pure in alluminio, viene azionato dal portatore con poca fatica, colle mani o coi piedi, durante la marcia. La neve si scioglie col calore del corpo senza bisogno di combustibile, ma però ci vuole in aiuto il detto congegno meccanico.

Ad ogni modo avrei bisogno di maggiori spiegazioni, tanto sulla forma come pure sul volume.

#### Si cercano compagni di gita...

Venendo incontro al desiderio espresso da molte parti, iniziamo una rubrica nella quale tutti gli alpinisti ed escursionisti isolati potranno ricercare compagni di gita o commitee a cui unirsi.

Le inserzioni sono gratuite, ma vengono riservate unicamente agli abbonati, e ciò per ovvie ragioni di propaganda. Chi fa l'inserzione deve scrivere a LO SCARPONE indicando chiaramente il proprio nome e cognome, il domicilio, l'età ed il grado di abilità alpinistica. Qualora lo desiderasse, potremo indicare colle lettere iniziali la sua richiesta.

#### Il bilancio della stagione sciatoria

La Federazione Italiana dello Sci ha chiuso la sua attività invernale che è stata nella decorsa stagione particolarmente intensa sia per il numero ragguardevole delle gare svolte, sia per il numero degli atleti che vi hanno partecipato, sia infine per l'aumento degli iscritti.

Nel corso della stagione invernale sono state disputate 253 gare così ripartite:

212 tra gare sociali e regionali, 8 campionati regionali di selezione (fondo e salto); 16 gare nazionali; 12 gare internazionali; un campionato nazionale assoluto; due campionati nazionali di discesa e slalom maschile e femminile della Federazione Internazionale dello Sci.

Fra le gare effettuate hanno avuto maggior impulso le prove di discesa e slalom. Gli affiliati alla F. I. S. hanno raggiunto la cifra di 15 mila circa attraverso 200 Sci Club. È stato un anno di assestamento, durante il quale l'evoluzione tecnica è stata consolidata dalle quadriennali esperienze olimpiche e dal concorso internazionale della Federazione Internazionale Sci. In complesso, la maturità scientifica e i miglioramenti tecnici raggiunti rappresentano tutta un'opera svolta tenacemente e chiaramente dimostrano i progressi compiuti. L'attività agonistica così aumentata rimarrà un incoraggiamento anche per i dirigenti provinciali, i quali nel difficile lavoro di organizzazione hanno dimostrato la loro encomiabile capacità.

La F. I. S. ha pubblicato il primo Annuario che è stato largamente distribuito in Italia e all'estero. Si ritiene indubbiamente che questo annuario per il suo contenuto e per la sua diffusione sia stato un mezzo efficace di propaganda tanto che per la sua riconosciuta utilità la F. I. S. provvederà per la prossima stagione alla compilazione di un nuovo annuario con una edizione più accurata.

Durante il periodo estivo la F. I. S. provvederà alla costruzione di trampolini da salto di piccole dimensioni per scuola ed allenamento allo scopo di incoraggiare la specializzazione del salto in sci. A questo proposito la presidenza ha già impartito opportune disposizioni di carattere tecnico.

#### PICCOLA POSTA

Ing. L. B. - Modena. - Il Breviario venne spedito il 3 corrente. Il vizio segnalato da te, cioè il numero del saluto ed auguri, che ricambia cordialmente.

F. G. - Milano. - I due libri sono stati spediti dall'editore fin dal 10 corrente.

G. B. C. - Milano. - Molto probabilmente è come ha supposto Lei. Le abbiamo rinnovato l'invio del numero del 15 a fine data 2 corrente. Grazie degli auguri di prosperità e dei saluti, che ricambiamo cordialmente.

L. A. - Milano. - Come vedrà, abbiamo accantonato il desiderio del Suo amico. Gradiremmo avere l'indirizzo onde rivolgerci direttamente a lui per altri scritti del genere.

G. B. - Milano. - Ci giunsero graditi i Suoi saluti da Venezia. Auguroni!

Abbonato Z. - Milano. - La Piccola Posta, come Ella sa, è riservata soltanto agli abbonati, ma, naturalmente, gradiremmo che non conservassero l'anonimo. La pubblicazione delle cortesi espressioni, in quanto al piccolo articolo, è stata fatta. Ella ha perfettamente ragione, e ci spiace che per causa del nostro giornale Ella si sia preso il nomignolo di «Scarpone», quantunque non sia sempre una propaganda anche questa a nostro favore. In un primo tempo cureremo la più assoluta puntualità. Il Suo desiderio corrisponde anche ad una nostra aspirazione, ma il momento più opportuno per iniziarla riteniamo sia il prossimo inverno.

Ing. G. F. - Napoli. - Grazie delle gradite informazioni, come pure del biglietto che abbiamo debitamente ricevuto. Ci meraviglia il mancato ricevimento dell'ultimo numero che abbiamo provveduto subito a rinnovare l'invio, pregandola scusare l'involontaria negligenza.

Sig. G. D. - Milano. - Ci spiace che l'epoca già fissata non corrisponda alle Sue vacanze. Non potevamo fare altrimenti, poiché per rimanerne in limiti di prezzo modici, occorreva approfittare di un periodo in cui la stagione non fosse nel suo pieno. Speriamo, ad ogni modo, che Ella riesca a spostare la data delle sue vacanze e darci così il piacere di averci con la nostra «Settimana» nelle Dolomiti.

PER L'EQUIPAGGIAMENTO DELL'ALPINISTA

L'orologio che non si rompe

Quante volte è capitato, specialmente negli scivoli, di vederli durante i loro capitolombi, oltre alle ammaccature, alla rottura degli sci, il guasto più notevole del cronometro che incautamente portavano al braccio od in qualche taschino, esterno del pull-over? Il vetro rotto, le lancette ferme, l'orologio non funziona più. E la stessa cosa si ripete spesso anche durante le ascensioni estive, per qualche contatto troppo brusco colla roccia, per le scivolate lungo l'erba delle pendici più ripide, per tutto quegli accidenti che sottopongono il corpo a movimenti troppo repentini od a scarti violenti e nei quali, anche riuscendo ad uscire incolumi nell'integrità fisica, la vittima rimane sempre il fedele orologio, il delicato ordigno che regola, sia pure, tutta la durata di una gita o di una escursione.

Sia esso del valore di poche lire o rappresenti una somma non indifferente, la rottura all'orologio è sempre una delle noie maggiori, poiché, anche potendolo riparare, rimane una macchina imperfetta e comunque perde molto del suo primitivo valore.

Sarà quindi interessante sapere come in questi ultimi tempi si trovi in commercio una macchina che risponde in modo meraviglioso ai requisiti di un orologio ideale per alpinisti, sciatori ed in genere per tutti coloro che praticano gli sport della montagna. Esso è assolutamente infrangibile e malgrado venga sottoposto ad urti e cadute conserva intatto il proprio meccanismo interno, continuando imperturbato la propria marcia regolata nel tempo.

È bene dire subito che non si tratta di un'esagerazione realistica, bensì di oggetto costruito con intendimenti seri e basato su calcoli precisi. L'orologio Wylter-Vetta (tale è il nome del nuovo cronometro) veramente perfetto sotto ogni aspetto. Guardiamone il bilanciere: la precisione di un orologio sta nella finezza dei perni, che in tutti gli orologi precisi sono quelli che cedono al primo colpo.

Il costruttore si è trovato quindi di fronte alla necessità di trovare un mezzo perché il colpo che, pur essendo perfetto, non giunse a guastare questi fragilissimi perni. Orbene, i bracci del bilanciere Wylter sono a molla e quindi flessibili. E' in questo che risiede il segreto dell'intangibilità dell'orologio. Quando questo cade, il bilanciere può piegarsi, attardando il colpo, ma non può giungere ai perni. Inoltre, se si osserva il cerchio che circonda il bilanciere, si vede chiaramente come esso non gli permetta di subire sbalanzamenti dannosi, perché possono disarcare e rompere i perni. In una parola, questo orologio è una precisione perfetta del montaggio degli altri perni e ben inteso, un vetro infrangibile.

Agli effetti pratici, una volta che questo orologio ha subito il colpo, scivola perfetto, non si ferma, e ciò sia una ragione per servirsi di questi orologi per divertirsi a farli cadere apposta. Oggetto di precisione, finemente lavorato e delicatamente messo a punto da specialisti svizzeri, l'orologio Wylter-Vetta è un oggetto di precisione, degno di rispetto e capace di resistere ai rischi ordinari e normali del suo lavoro: cadute, colpi e movimenti bruschi.

L'alpinista e lo sciatore previdenti, non dovrebbero perciò essersi sprovvisi, almeno una per ciascuna attività, di un orologio di questo tipo, più che ne vengono costruiti tipi economici, oltre a quelli prettamente di lusso.

A norma dell'art. 4 della legge vigente sui diritti dell'autore è tassativamente vietata la riproduzione degli articoli